

Piano Annuale per l'Inclusione

Il **Piano Annuale per l'Inclusione**, adottato dal nostro Istituto Comprensivo, è una risposta concreta alla molteplicità dei Bisogni Educativi Speciali che caratterizzano gli attuali contesti scolastici, al fine di attuare una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività.

Pertanto, il presente modello costituisce un documento che diventerà parte integrante del PTOF.

I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** ha l'intento di potenziare la cultura dell'inclusione, mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. A supporto di questa azione educativa e culturale, il modello diagnostico ICF dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Nella **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** si precisa che è competenza del consiglio di classe o del team docenti: l'individuazione dei BES, anche in assenza di certificazione; la successiva progettazione e delibera del PDP, firmato dal Dirigente Scolastico e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010 (DM 5669/2011)**, meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi evolutivi specifici del 12/07/2011. È necessario precisare che tali indicazioni sono rivolte anche agli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Infatti, la circolare ministeriale n. 8/2013 ne fa riferimento, recitando testualmente che *per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è*

parimente possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Gli alunni con disabilità certificata L.104/92, hanno diritto ad un **Piano educativo individualizzato (PEI)** in riferimento al DPR del 24 febbraio 1994, alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009, al dlgs 66/2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica (decreto attuativo della legge **107/2015**) modificato dal **dlgs 96/2019** ed a partire dall'anno scolastico 2021/22 al **Decreto interministeriale 182/2020 (decreto emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economie e delle Finanze) con le correlate linee guida e modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità**. Il documento è elaborato e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo**, gruppo costituito dal team docenti/consiglio di classe, presieduto dalla Dirigente scolastica o un suo delegato, con la **partecipazione** dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale dell'alunno/a, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, da un rappresentante ASL locale (UMV) designato dal Direttore sanitario, **di norma**, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo), entro il 31 ottobre. La Dirigente scolastica può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di **un esperto indicato dalla famiglia**. La suddetta partecipazione ha **valore consultivo e non decisionale**. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie. Lo stesso provvederà alla verifica finale entro il 30 giugno per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Solo nel caso di alunni con nuova certificazione o iscritti al primo anno della scuola dell'infanzia sarà redatto un **PEI Provvisorio** dal GLO individuato dal Dirigente della scuola accogliente o di frequenza. Se l'alunno con disabilità è in uscita, il passaggio tra i gradi di istruzione, è accompagnato dall'interlocuzione tra docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione. Il Pei è propedeutico del **profilo di funzionamento**, predisposto dall'unità di valutazione multidisciplinare secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Nel caso in cui non fosse ancora stato elaborato, si fa riferimento alla Diagnosi Funzionale e al Profilo dinamico

funzionale. Quando la componente genitoriale rinuncia al diritto all'inclusione scolastica, deve produrre una dichiarazione all'attenzione della Dirigente scolastica nella quale ne indica le motivazioni, esonera la scuola dall'attuazione di metodologie predisposte secondo le esigenze dell'alunno e dal reclutamento del docente specializzato.

In materia di valutazione e certificazione delle competenze la scuola fa capo al D.lgs 62/2017 e alle linee guida per la certificazione delle competenze D.M 742/2017 e in riferimento all'ordinanza ministeriale del 4 dicembre 2020 per la scuola primaria.

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusività riguarda tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**:

- La **disabilità**, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 della Legge 104/1992, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
- I **disturbi evolutivi specifici** (secondo la Direttiva, tali disturbi se non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno): i **DSA** (con diagnosi ai sensi dell'art.3 della legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.
- Lo **svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale/comportamentale e culturale** anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. INCLUSIONE SCOLASTICA

Con il termine **inclusione scolastica** la nostra scuola persegue la volontà di superare il concetto di "presa in carico" dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali solo dalla comunità scolastica per cercare di creare maggiore collaborazione con gli enti e associazioni territoriali preposte, al fine di favorire e garantire il successo formativo. Le metodologie adottate saranno pertinenti e significative per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno", in cui l'alunno ricopre un ruolo attivo nel processo educativo, abbattendo le *barriere* culturali che creano situazioni di disagio.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2020-2021

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	52
% su popolazione scolastica	7,5%
N° PEI redatti dai GLO *	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

*al protocollo la dichiarazione di rinuncia al processo d'integrazione scolastica dei genitori dell'alunno.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
	Altro: Ufficio di Piano-Comune	SI			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
	Convenzione con Università di Bari e Foggia- TFA-sostegno (tirocinio indiretto)	si			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (incontri di continuità)				X	
Utilizzazione di una lista di osservazione iniziale in ICF per l'individuazione dei domini sui quali operare.					X
Adozione del modello Pei/pdv con indicatori ICF e del profilo di funzionamento (dlg 96/2019) predisposto nell'atto d'indirizzo tra ambito e aslbat.				X	
Adozione di schede valutative con descrittori personalizzati per alunni disabili					X
Giudizio personalizzato per alunni disabili, DSA e Bes.				X	
Organizzazione degli spazi con l'allestimento di aule adibite ai laboratori inclusivi e attrezzi (strumentario di ORFF, tastiere adattate e schermo con ripetitore vocale, testi e guide per progetti e attività con riferimento agli ICF).				X	
Promozione di giornate con tematiche sull'inclusione (Giornata della disabilità il 3 dicembre e Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo il 2 aprile)				X	
Attivazione della DDI secondo le esigenze specifiche degli alunni disabili, Dsa e Bes con strumenti compensativi e misure dispensative. (Piano Scuola 26 giugno 2020, NOTA MIUR 662 DEL 12 MARZO 2021).					X
Assegnazione di ausili e sussidi didattici in comodato d'uso destinati ad				X	

alunni disabili, DSA e Bes.					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021-2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolgerà le seguenti azioni: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della Figura Strumentale; elaborazione di una programmazione di inizio anno degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere a delibera del Collegio dei Docenti che confluirà nel PAI. **Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico (dlg 96/2019)** ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del Pei.

GLO: il Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità, al fine della definizione del Pei e della verifica del processo di inclusione, compresa la quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno tenuto conto del profilo di funzionamento. Ogni **Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe**, con la **partecipazione dei genitori** della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente disabile o di chi esercita responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica come il referente per le attività inclusive o lo psicopedagogo. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza. Se l' UVM fosse impossibilitato a partecipare, si manterranno contatti in altro modo.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, **definisce con proprio decreto, la configurazione del GLO.**

Il GLO redige il Pei definitivo, di norma, entro il 30 ottobre, in un successivo incontro tra novembre ed aprile effettua la verifica intermedia, ed infine, si riunisce entro il 30 giugno per la verifica finale (efficacia degli interventi didattico-educativi al fine di promuovere l'inclusione) o per redigere il Pei provvisorio (nuova certificazione o alunno al primo anno di scuola) e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'assistenza per l'anno successivo.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

Funzione strumentale per l'inclusione I.C.:

la funzione strumentale svolgerà le seguenti azioni: analisi e applicazione della normativa vigente relativa l'inclusione, stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, dell'impegno programmatico per l'inclusione da inserire nel PTOF, redazione dei modelli fruibili dai docenti (verbale incontri GLO, verbali di dipartimento e di GLI, schede di valutazione con descrittori personalizzati per alunni disabili), rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i servizi presenti sul territorio, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione degli alunni con BES; formulazione proposte di lavoro per GLI; delegata della Dirigente negli incontri del GLO; promozione d'iniziativa di sensibilizzazione all'inclusione; coordinamento team di sostegno e degli assistenti educatori; incontri di continuità scolastica per gli alunni con disabilità in ingresso e in uscita; supporto tecnico nelle procedure di richiesta dell'organico; aggiornamento e formazione; rapporti con l'Ufficio di Piano e con CTI/CTS; partecipa agli incontri Asl per la stesura del Profilo di funzionamento.

Referente per l'inclusione (infanzia-primaria): avrà la funzione di coadiuvare il lavoro svolto dalla funzione strumentale fungendo da figura di mediazione con il team docenti di sostegno per le azioni operative.

Dipartimento per l'inclusione: formato dalla funzione/referente per l'inclusione e da tutti i docenti specializzati della scuola, si riunisce nel corso dell'anno per condividere idee, progetti, esperienze, modulistica (Pei, Pdp, schede di valutazione con descrittori personalizzati per alunni disabili) ed interventi in tema inclusivo.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni con BES di natura socio-economica, linguistico-culturale, affettivo-relazionale e comportamentale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; **valutazione degli apprendimenti** con criteri personalizzati, se necessario; collaborazione scuola-famiglia-territorio; partecipazione di un solo membro (coordinatore o delegato) oltre all'insegnante di sostegno all'incontro di stesura da parte della Asl locale del profilo di funzionamento.

Docenti di sostegno: supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; azione di mediazione tra gruppo-classe, docenti curricolari e alunno con disabilità; **elabora ed approva insieme a tutto il consiglio di classe il Piano educativo individualizzato tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, sono ammessi alla partecipazione;** partecipa agli incontri di stesura della Asl locale del Profilo di funzionamento;

Assistente educatore: partecipa alla programmazione e nell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, al fine di perseguire gli obiettivi di autonomia personale e sociale dell'alunno con disabilità.

REFERENTE dei genitori degli alunni adottati: il referente, competente sulle tematiche dell'adozione, deve curare le relazioni scuola-famiglia e collaborare con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza.

Assistente igienico personale /ATA: personale addetto all'assistenza igienica degli alunni con disabilità.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, i criteri e le procedure di utilizzo funzionali delle risorse professionali presenti; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione di Istituto per gli insegnanti non specializzati su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- stesura di un Pei nella prospettiva bio-psico-sociale (ICF CY)
- strumenti compensativi e misure dispensative per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le normativa in vigore in materia inclusiva
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- progettazione didattico-educativa con obiettivi specifici di apprendimento (facilitati, semplificati, ridotti con valore equipollente o obiettivi ridotti con prove differenziate).

- valutazione con criteri personalizzati.
- Scuola convenzionata per il tirocinio indiretto per TFA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Così come previsto dal DM 182/2020, i GLO nella progettazione del Pei, inseguito ad un'attenta osservazione (barriere e facilitatori), sentiti i pareri dei partecipanti, considerando il Profilo di funzionamento (se presente) o la Diagnosi Funzionale e il Profilo didattico Funzionale, elaborerà una progettazione didattica-educativa personalizzata con: riduzione dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti, esonero e progettazione di un'attività alternativa.

Modificando notevolmente la progettazione, cambieranno quasi di sicuro anche i risultati attesi, per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventeranno indispensabili.

Inoltre, si predisporranno interventi sul contesto per rimuovere le barriere individuali, o almeno ridurre gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo.

Le modalità di verifica dovranno fondarsi su un criterio di equità, affinché la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi e strumenti inadeguati. Anche rispetto all'attribuzione di voti numerici sarà necessario che gli interventi personalizzati non risultino un elemento penalizzante o discriminante se l'esito atteso sarà raggiunto o se la prova risulterà equipollente a quella della classe. Le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica, dovranno garantire, in primo luogo, l'accessibilità e la fruibilità – specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo - e dovrebbero ricomprendere modalità piuttosto comuni quali: – la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto; – la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte, se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi; – l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.; – il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi; – l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare; – sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

Per gli alunni Dsa e Bes, la scuola manterrà i due modelli PDP, definendo gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. La certificazione delle competenze per gli alunni disabili, con una nota esplicativa, rappresenterà il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno agli obiettivi specifici del PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola opererà nei confronti dei vari tipi di sostegno con interventi pertinenti e significativi:

- laboratori per piccoli gruppi in ambienti idonei
- assistenti educatori/assistenti alla comunicazione
- personale ATA specializzato nell'assistenza igienica ad alunni con disabilità grave.
- Ausili didattici e tecnologici (tastiere adattate e monitor touch screen con ripetitore vocale)
- Testi o dispositivi tecnologici in comodato d'uso.
- Materiale e supporti didattici adattati
- Servizio di trasporto scolastico
- Attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale.

- Progettazione di giornate per la sensibilizzazione e la consapevolezza (Giornata della disabilità e Giornata per la consapevolezza dell'autismo).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il CTI "IISS Garrone" di Barletta rappresenterà un riferimento costante per percorsi di aggiornamento e formazione in tema inclusivo al quale partecipa la funzione strumentale e le figure referenti. Inoltre, il nostro Istituto continuerà ad avvalersi del servizio fornito dall'Asbat per la redazione del PDF e per la partecipazione al GLO, dell'Ufficio di piano di zona per il servizio educatori, della Provincia per l'assistente alla comunicazione (LIS) e all'ufficio scolastico comunale per il servizio di trasporto. Si contatterà, lì dove sarà necessario, il CTS presso I.C. Imbriani-Salvemini Andria per l'utilizzo supporti adattati e tecnologici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Un dialogo positivo tra famiglia e scuola auspica ad una collaborazione sostenuta da comuni intenti nel rispetto delle scelte educative e didattiche. A sostegno degli stessi: l'ascolto, l'informazione e trasparenza sul sito web dell'istituto, un piano orario stabilito per il ricevimento e la nomina di rappresentanze nei consigli di classe, Consiglio d'istituto. Si garantirà, la partecipazione dei genitori degli alunni disabili ai GLO e la condivisione del PDP per i genitori di dsa e bes.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

1. Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati. **Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali. In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno con disabilità titolare del Pei, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibilità all'insegnamento.** 2. Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato: a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione; b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti; se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico personalizzato molto diverso da quello della classe per cui si adottano criteri di valutazione diversi; c. se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio. 3. Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Vengono considerate risorse scolastiche tutte le figure di riferimento che hanno competenze sulla tematica inclusiva: docenti specializzati, assistenti educatori, psicologo Asbat, assistenti sociali, associazioni di volontariato e coloro che siano capaci di dare supporto significativo in quanto esperti.

Il Collegio Docenti, provvederà a deliberare le figure di riferimento e di coordinamento, con l'attuazione da parte di queste ultime di corsi di formazione e di consulenze sull'inclusione. Inoltre, i docenti che hanno per

un quinquennio lavorato in qualità di docente specialistica, potranno in qualità di tutor seguire i tirocinanti TFA/sostegno con una convenzione con l'Università.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi pertinenti. Le proposte progettuali richiedono:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni disabili.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni disabili.
- L'assegnazione di un assistente alla comunicazione (LIS)
- La presenza di psicopedagogisti (Aba...)
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi o alunni, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Protocolli di intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza sarà data all'accoglienza degli alunni con la realizzazione di progetti ponte ed inclusivi, coordinati dalle funzioni strumentali e referenti in accordo con le famiglie e gli insegnanti. La funzione strumentale per l'inclusione terrà alla fine dell'anno scolastico **incontri di continuità scolastica** con i genitori e i docenti di sostegno degli alunni in ingresso per garantire un passaggio tra ordini scolastici in un ambiente accogliente ed inclusivo nel rispetto delle esigenze del discente. In seguito alla valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti, la Commissione per la Formazione delle classi provvederà al loro inserimento nella classe in cui si rispettino i parametri previsti nella normativa vigente. Inoltre, si garantirà la continuità scolastica sia dei docenti curricolari che dei docenti specializzati. I suddetti incontri si terranno anche per gli alunni in uscita. Obiettivo fondamentale è quello di accompagnare l'alunno nella crescita personale e formativa, favorendo le metaconoscenze e l'adozione di comportamenti consapevoli, autonomi e con senso critico, trasferibili nella vita sociale, culturale, politica ed economica, sostenendo per lui un vero progetto di vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 maggio 2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 maggio 2021